

# La nuvola del lavoro

di Corriere - @Corriereit

## Incentivi, snobbati gli over 50

5 LUGLIO 2014 | di Fabio Savelli

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 5 minuti\i.




di Fabio Savelli

«Troppi giovani per la pensione». «Troppi vecchi per ritrovare il lavoro in assenza di politiche efficaci». Il copyright appartiene al presidente dell'Istat Antonio Golini ed è contenuto all'interno dell'ultimo documento di economia e finanza. Sono 438mila over 50 – contabilizza l'Inps – a vivere in questo limbo. Numero che è aumentato in questi cinque anni di Grande Crisi. Ecco perché il legislatore ha tentato di porvi rimedio con una serie di incentivi introdotti in primis dalla legge finanziaria del 2010, poi prorogati dalla legge di Stabilità 2011 e 2012 e infine con le disposizioni contenute nella legge Fornero.

## L'analisi

Uno studio dell'associazione Adapt fondata da Marco Biagi rivela come – al netto degli incentivi – il primo problema che impedisce un'efficace ricollocazione di chi è stato estromesso dal ciclo produttivo «sta nella mancanza di una rete di servizi di outplacement accompagnata da adeguati percorsi formativi».



L'assenza delle cosiddette politiche attive si rivela più funesta delle misure di incentivazione alle assunzioni di over 50 comunque disomogenee. Secondo Adapt solo in otto regioni su venti sono presenti incentivi mirati a questa categoria di lavoratori. Nelle altre dodici gli sgravi sono assenti o scaduti.

Peccato perché la legislazione nazionale ha pensato per tempo di sostenere la ricollocazione anche in virtù delle competenze e dell'esperienza di chi ha dovuto lasciare il lavoro anzitempo. L'intervento più strutturale è da attribuire alla riforma Fornero che ha previsto nello specifico un incentivo consistente nella riduzione del 50% della quota contributiva a carico del datore di lavoro in caso di assunzione di lavoratori over 50.

## Welfare to work

A questo si aggiungano le azioni affidate all'agenzia Italia Lavoro alle dipendenze del ministero guidato da Giuliano Poletti e che vanno sotto il cappello di «Welfare to Work». Sgravi per chi assume lavoratori in cassa integrazione. Oppure ancora l'onesto sconosciuto del contratto di apprendistato per la riqualificazione dei lavoratori in mobilità, «finora poco usato – rivela la ricercatrice Adapt Silvia Spattini – nonostante un regime contributivo di vantaggio e l'assegnazione al datore di lavoro di un contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore».

Al netto delle iniziative pubbliche si segnala qualche iniziativa dal basso, come il «Bando Start» promossa dalla Camera di Commercio di Monza destinato a supportare gli over 50 nella creazione di nuove imprese attraverso la realizzazione di business plan. Qui il centro propulsore dovrebbe essere Invitalia (l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti) deputata anche alla concessione di contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato. Eppure il rischio è che questi benefici si perdano nei mille rivoli della burocrazia pubblica e para-pubblica senza effettivamente affluire ai destinatari anche per una sovrapposizione Stato-Regione che finisce spesso per creare confusione.

## Le agenzie per il lavoro

Corollario è l'assenza di coinvolgimento delle agenzie per il lavoro, specializzate nell'intermediazione tra domanda e offerta eppure sostanzialmente in disparte quando c'è da re-inserire sul mercato chi ne è stato messo ai margini.

## Related Posts:

- Legge Stabilità, se mancano i soldi per la formazione e si...
- “Io ex interinale Inps, così lo Stato mi ha...
- Workcoffee, il bar per chi cerca lavoro
- Cgil all’attacco di Italia Lavoro: “Non applica...
- Da operaio saldatore a infermiere, prove di reimpiego...

Tag: cassintegrati, italia lavoro, lavoro, over 50, welfare to work